

Gian Cosino Taldeitali



Ma la fanciulla continuando a tenere si libero da lei ed entrò nella stanza: su una tavola, c'era una immensa quantità di anelli, che sfogoravano. Li gettò per terra e cercò l'anello semplice, ma non riusciva a trovarlo. Mentre stava cercando, vide che la vecchia entrava furtivamente, prendeva una gabbia e stava per uscire con essa: lo si avvicinò, le tolse la gabbia e vide che in essa c'era un uccello, che aveva l'anello semplice nel becco.

Lo prese e si accinse a tornarsene a casa con esso, flettamente, ma non riusciva a trovare la strada. Si appoggiò allora al tronco di un albero per aspettare il colombo. Mentre se

Prendeva una gabbia e stava per uscire.



ne stava così in attesa, le sembrò che l'albero diventasse mobile e si curvasse e che i suoi rami si piegassero al suolo: ed ecco a un tratto effettivamente l'al-

bero trasformarsi in un bel giovane, che l'abbracciò, la baciò e le disse: - Tu mi hai liberato dal sortilegio della vecchia, che è una strega cattiva. Essa m'aveva trasformato in un albero e ogni giorno, per un paio d'ore, in un colombo bianco. Finché l'anello restava in possesso della maga, io non potevo riprendere sembianze umane.

Anche i famigli del giovane e i loro cavalli furono liberati dall'incantesimo, che li aveva trasformati in alberi e stavano presso di lui. E tutti si incamminarono verso il regno del giovane, che era un figlio di re. Egli sposò la fanciulla e vissero insieme felicemente.

FABULA



1. Gian Cosino Taldeitali sfoglia un libro di animali.

2. poi, di colpo, ecco... gli pare d'andar giù, di sprofondare. E spiti! acqua, non c'è scampo; ma gentile un ippocampo

3. se lo piglia con bell'arte sulla groppa e se ne parte. Quale mondo strano, quale fauna buffa e originale! E le perle, sì, le perle è possibile vederle?

4. L'ippocampo porta Coso al deposito prezioso; e Cosino, svelto, molte perle rare ha già raccolte.

5. Quando un granchio li per li - ah! - lo pizzica così -

6. Come? Un granchio? Ma sciocchio, è... il guardiano del giardino!

Alfabetopoli



1. L'alfabeto eccovi qui coi bastoni e con gli sci.

2. Esse pronto s'incammina e s'avventa per la china.

3. Ics, bravissimo, riesce a salire a spina-pesco.

4. Ci e Ti sono agli inizi; essi fanno gli esercizi;

5. Mentre O, tondo pancione, fa un solenne ruzzolone;

6. l'altre lettere trascina (che sconquasso!) per la china...

in un ruscello, e lo salvo l'agnello. Non mi divorare.

ginnasta basta! e la perché?

me inaugurare ga in fondo al mare; pesi di bottega.

partello e il pesce-sega.

tre in viso sospira;

non ci fosse il topo, di senza scapò! Sarei più soddisfatto non ci fosse il gatto!

PAQUALE RUOCCO